

RISOLUZIONE (UE) 2021/1582 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 29 aprile 2021****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2019**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2019,
- visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,
- visto il parere della commissione per la cultura e l'istruzione,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0084/2021),

- A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (in appresso «il Centro») per l'esercizio 2019 ammontava a 45 750 404 EUR, importo che rappresenta una diminuzione del 2,95 % rispetto al 2018; che l'86,72 % del bilancio del Centro deriva dai contributi diretti delle istituzioni e di altre agenzie e organismi;
- B. considerando che la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio finanziario 2019 (in appresso «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali del Centro e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2019 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio pari al 93,03 %, il che rappresenta una diminuzione dell'1,91 % rispetto all'anno precedente; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'85,11 %, il che rappresenta una diminuzione del 2,82 % rispetto al 2018;
2. esorta il Centro ad adottare un modello aziendale sostenibile, conformemente al suo piano biennale di trasformazione concepito in seguito allo studio esterno dal titolo «Studio sul Centro di traduzione quale prestatore di servizi linguistici condivisi per le agenzie e gli organismi dell'Unione»; osserva che, secondo la relazione sul seguito dato dal Centro al discharge per l'esercizio 2018, nel corso del 2019 l'attuazione del piano di trasformazione e dei progetti sottostanti è stata oggetto di monitoraggio e di comunicazione; incoraggia il Centro a dare piena attuazione alle azioni che contribuirebbero ad adattare il nuovo modello aziendale agli sviluppi tecnologici;
3. constata con preoccupazione che il Centro non ha ultimato il piano antifrode, la cui attuazione era prevista entro la fine del 2018; osserva che le azioni non completate nel piano antifrode 2018 sono state aggiunte alla serie di nuove misure del piano antifrode 2019-2020 e che la loro conclusione era prevista entro la fine del 2020; raccomanda al Centro di informare l'autorità di discharge in merito alle azioni rinviate e al loro effetto sul rischio di frode a cui sarebbe esposto il Centro;
4. si rammarica del fatto che alcuni dei regolamenti istitutivi delle altre agenzie non prevedano l'obbligo di ricorrere ai servizi del Centro e ricorda che il Centro, in base al suo regolamento istitutivo, risponde alle esigenze in materia di servizi linguistici delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'Unione;
5. si interroga sull'opportunità di disporre di un consiglio di amministrazione composto da 72 membri, cosa che complica l'adozione di decisioni;
6. sottolinea l'importanza di preservare e promuovere il multilinguismo nelle istituzioni, negli organismi, negli organi e nelle agenzie dell'Unione e la necessità di trattare tutte le lingue ufficiali in maniera paritaria; riconosce l'inestimabile contributo dei servizi di traduzione del Centro al buon funzionamento delle istituzioni, degli organi, degli organismi e delle agenzie dell'Unione e il sostegno che fornisce nel rendere il loro lavoro trasparente e accessibile ai cittadini dell'Unione nella loro lingua madre;

(1) GU C 391 del 18.11.2019, pag. 57.

